

*Il Palazzo del Quirinale.* Studi preliminari sulle collezioni di antichità. A cura di *Lucia Guerrini e Carlo Gasparri*. Collezioni romane di antichità. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1985. 98 p. 3 tavv. 27 figg. ITL 120.000.

Il presente volume costituisce uno studio preliminare, una specie di Prolegomena, del Catalogo delle antichità conservate nel Palazzo del Quirinale. Vi si parla delle sculture e del restauro, e gli autori sono, per le prime, Carlo Gasparri e Lucia Guerrini e, per il secondo, Pier Giovanni Guzzo, Paola Cinti e Nicolò Mario Gammino. Chi scrive ha osservato con interesse le poche notizie su iscrizioni (p. 30) e confessa di aspettare con impazienza la pubblicazione del Catalogo definitivo, in corso di preparazione, che certamente costituirà uno strumento di lavoro di primaria importanza. Da auspicare che anche le iscrizioni possano trovarvi una trattazione adeguata.

*Heikki Solin*

*Collezioni e Musei Archeologici del Veneto.* Collana diretta da *Gustavo Traversari*. Vol. 29: *Girolamo Zampieri: Bronzetti figurati etruschi, italici, paleoveneti e romani del Museo Civico di Padova.* 277 p. ITL 450.000. Vol. 30: *Gustavo Traversari: La statuaria ellenistica del Museo Archeologico di Venezia.* 175 p. ITL 350.000. Vol. 31: *Renato Polacco - Gustavo Traversari: Sculture romane e avori tardo-antichi e medievali del Museo Archeologico di Venezia.* 71 p. ITL 200.000. Vol. 32: *Luigi Sperti: Rilievi greci e romani del Museo Archeologico di Venezia.* 193 p. ITL 300.000. Giorgio Bretschneider, Roma 1986 & 1986 & 1988 & 1988.

Ho avuto già più volte modo di apprezzare i volumi di questa collana pubblicata dall'Editore Giorgio Bretschneider, e che ora viene egregiamente arricchita con quattro ulteriori volumi di grande interesse. L'attenzione dei lettori di questa rivista sarà attratta soprattutto dal volume di Luigi Sperti, che prende in esame 55 rilievi del Museo Archeologico di Venezia, per il fatto che spesso sono accompagnati da iscrizioni, greche o latine, di tutte le epoche. Molti dei rilievi provengono dalla Grecia o comunque dal mondo greco. Altri sono romani. Un paio di osservazioni sulle iscrizioni. La n. 17 è un altare cinerario proveniente da Roma (CIL VI 23566) di *A. Orcivius Hermes* (non si può scrivere *A. Orcivi(us) Hermes*). Interessante è la forma onomastica *A. Orcivi A. Pal. Hermetis*: evidentemente il lapicida ha ommesso la filiazione (sarà da intendersi piuttosto *A.f.* anziché *A.l.*) per mancanza di spazio, avendo calcolato male

quello che stava a disposizione. L'urna n. 19 viene ascritta dall'A. agli eredi di liberti claudio-neroniani, in base al testo epigrafico che è *d.m. Ti. Cl(audio) Charitoni, d.m. Claudiae Chelidoni*. Ma il gentilizio *Claudius* non può essere usato come criterio cronologico.

*Heikki Solin*

*Claudio Franzoni: Habitus atque habitudo militis*. Monumenti funerari di militari nella Cisalpina romana. *Studia archaeologica* 45. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1987. 151 p. 36 tavv. ITL 200.000.

L'importanza delle rappresentazioni figurali per le ricerche sull'esercito romano è ben nota. In questo libro il materiale è costituito da 71 monumenti funerari di soldati e ufficiali trovati nel territorio cisalpino. Cronologicamente il periodo va dall'era augustea fino al IV secolo. L'opera del Franzoni è nell'insieme interessante e utile, sia per la meritevole presentazione del materiale sia per il trattamento di problemi importanti, anche se qualche questione viene lasciata aperta.

Le prime cento pagine del libro contengono un catalogo dei monumenti che sembra includere soltanto quelli che, grazie a iscrizioni o basandosi sulla forma, si possono senza dubbio identificare come funerari. Probabilmente questa è la ragione per cui parecchi monumenti che chiaramente si riferiscono a militari compaiono solo marginalmente nella trattazione generale (v. a p. 106, per es. i rilievi con *ocreae* e scudi da Reggio Emilia [NSA 1940, 279ss.]). Praticamente tutte le opere erano già pubblicate anteriormente, ma a parte il fatto che è utile poterle studiare insieme, si può segnalare qualche caso speciale: N. 8: Altare di un *aquilifer*, ora al Teatro Romano di Verona. Questo monumento era noto a M.P. Speidel solo da un vecchio disegno al momento della pubblicazione di BJ 1976 (=Roman Army Studies I, 17 con Addendum p. 406). N. 21: Stele di un centurione da Aquileia (CIL V 914). Da Bianchi Bandinelli, *La fine dell'arte antica*, 130 fig. 105, il personaggio è considerato un mercante. N. 24: La statua frammentaria di un militare, attualmente incastrata nella muratura del castello di Cassacco (Udine); scoperto solo di recente, è forse un esempio molto antico di "stehender Soldat". N. 30: Il famosissimo monumento funerario (v. CIL V 3747) del centurione Q. Sertorius Festus e di suo fratello L. Sertorius Firmus, anche lui militare.

In qualche dettaglio l'autore forse non coglie nel vero: N. 5: Sarcofago del veterano M. Aurelius Sossius. Il Franzoni pensa che l'iscrizione *Ex aquil.* iscritta su una tabula indichi la provenienza, *Ex Aquil(eia)*. Ma questo è poco credibile; bisogna, con Dessau (ILS 2343) e